

CENTINAIO DAL TTG

# Il ministro: **tassa di soggiorno** da rifare **Bolkestein** da superare, **Enit** da chiudere

«L'imposta deve essere di scopo e dare servizi, non chiudere buchi di bilancio dei sindaci in cambio di nulla. Rimini? Ci sono sempre venuto ma l'ho scoperta davvero solo ora»

## RIMINI

«La **tassa di soggiorno** è da rifare», «bisogna uscire dalla Bolkestein con un'azione condivisa», «rinnoviamo l'**Enit** o lo chiudiamo». Il ministro al turismo Gian Marco Centinaio, esponente della Lega, ieri ha toccato tre temi caldi per la riviera. «Equa, uguale per tutti e veramente di scopo. E con dei benefit per i turisti, come sconti su musei e trasporto pubblico locale». È così che il ministro immagina la futura imposta di soggiorno. Novità che «ahimè - lamenta - non sono contenute nel Def (documento di programmazione economica e finanziaria)». E conferma inoltre la volontà di istituire un codice identificativo delle **strutture ricettive**. Se al momento, argomenta, la **tassa** rimane com'è, «siamo al lavoro per una proposta completamente diversa». Dunque una **tassa di soggiorno** che sia «veramente di scopo e non utilizzata per coprire i buchi di bilancio di alcuni sindaci. I turisti non devono coprire i debiti dei primi cittadini», anche se ci sono quelli bravi, «forse tutti in Romagna, ma io non sono il ministro dell'Emilia Romagna ma dell'Italia». L'obiettivo, ribadisce Centinaio, è «una **tassa di scopo**, equa», dunque uguale per tutti i territori, «non una a Pavia, u-

n'altra a Rimini e Roma e magari un'altra a Catanzaro. La valutiamo eventualmente con Anci, i Comuni e le associazioni di categoria». E non va percepita, sottolinea, come un «ulteriore balzello, i sindaci devono dare servizi», come uno sconto al museo o il biglietto gratis del trasporto pubblico. «È troppo facile incassare e non fare niente».

## La Bolkestein

Quanto alle spiagge, «la linea del governo è di dividere la questione canoni dalla questione Bolkestein. Due cose diverse per arrivare in Europa più pronti

possibile e più agguerriti, con l'obiettivo di uscire dalla direttiva». Centinaio è consapevole che uscire dalla Bolkestein «sarà difficilissimo». In Italia «abbiamo già problemi, un po' perché in passato non sono state prese le controindicazioni giuste, un po' perché c'è una burocrazia che fa un po' muro».

## Il caso Enit

Tra le prime mosse, ha svelato Centinaio, il rinnovamento dell'**Enit** (ente nazionale del turismo), perché «se gli operatori vanno all'estero senza è un problema». E ora «la reputazione di **Enit** è uguale a zero». L'obiettivo

è portare il ministero ad «avere potere di controllo sull'Ente», i cui tre membri del cda «devono avere autorevolezza per farne un'eccellenza. Altrimenti tanto vale chiuderlo».

## La Rimini del ministro

«Non posso che ammirare Rimini. È una città capace di preservare le sue origini balneari e al contempo di accettare nuove sfide, costruendo una nuova immagine del suo turismo». L'obiettivo è comunicare che Rimini non è solo mare e spiaggia e che la sua attrattività non si esaurisce al consumarsi della stagione estiva. «È un'idea nuova

di Rimini - ammette il ministro Centinaio - io stesso ho pernottato tante volte in questa città per trascorrere le vacanze estive sotto all'ombrellone e passeggiare sul lungomare. Solo l'anno scorso, a 47 anni, per la pri-

ma volta mi sono addentrato nel cuore del centro storico e sono andato alla scoperta dell'entroterra». «In pochi sanno veramente cos'è questa città - aggiunge Centinaio, affidando all'onestà dell'affermazione il potenziale per esprimere l'esortazione rivolta a operatori e amministrazione - il suo turismo va destagionalizzato».

Guardando all'«industria del turismo», il ministro Gian Marco Centinaio si è quindi rivolto a quelli che ha definito «gli "attori" del mercato turistico del domani». Agli studenti dell'istituto tecnico riminese per il turismo Marco Polo, che ha incontrato al Ttg, il ministro ha lanciato il suo monito: «Il turismo va studiato con la stessa attenzione con cui ci si appropria ai business plan industriali, analizzandone i dati e facendo pianificazioni accurate». «Ma soprattutto - ha aggiunto con un velo di ironia - studiate la geografia. Un giorno, durante un colloquio, a un ragazzo ho chiesto di parlarmi di Livigno. Lui mi ha risposto: «È in Costa Azzurra, quest'anno è tutto pieno»».





**Il ministro al Turismo Centinaio insieme ai ragazzi del Marco Polo di Rimini**